

PUNTO

UNA NOTTE LUNGA UN GIORNO

La vita in Ospedale
mentre tutti dormono

CURE INTENSE: TECNOLOGICHE, EPPURE COSÌ UMANE

La vicinanza alla vita anche quando
sembra sonno profondo

FATE SOGNI D'ORO

La sicurezza dell'Ospedale
quando si spengono le luci

PERIODICO DELL'OSPEDALE
REGIONALE DI LOCARNO LA CARITÀ

Inverno 2013

49

eoc



PUNTI DI VISTA

L'Ospedale di notte: un luogo ricco di storie, come non l'avete mai visto



*C*i sono più di 700 persone che permettono al nostro Ospedale di funzionare sette giorni su sette, ventiquattro ore su ventiquattro. Molte collaboratrici e molti collaboratori lavorano quindi anche di notte: si tratta di un impegno personale che non sempre viene riconosciuto al suo giusto valore. Per poter fare il turno di notte, ci vuole tutta un'organizzazione, soprattutto familiare: assicurarsi che ci sia sempre qualcuno con i bambini, fare in modo che rimanga del tempo per fare gli acquisti, disdire la cena con gli amici a causa del cambio turno imprevisto e prevedere la domenica di festa per i suoceri in visita.

Nel preparare questo numero di Punto, siamo andati in giro per i reparti, cogliendo istantanee della quotidianità di un ospedale: sorprendendo i medici immersi nei lavori amministrativi che non hanno avuto tempo di finire durante il giorno, spaventando qualche infermiera che non si aspettava di trovarsi qualcuno sveglio nei corridoi, fermandoci poi a guardare un po' di televisione con il paziente che soffre di insonnia. Quello che abbiamo catturato nelle fotografie che vi apprestate a vedere è l'Ospedale di notte. Un luogo in cui non sempre tutto è tranquillo e dove la luce della vita rimane accesa e ben visibile, contrapponendosi all'oscurità e alla quiete esterna.

Allo stesso modo, le festività natalizie, con le luci a volte esagerate delle decorazioni e dei lustrini, ci ricordano che c'è sempre vita e c'è sempre speranza intorno a noi, anche quando i tempi sono bui. Poco importa il credo religioso, Natale è un momento in cui tutta l'umanità si ricorda che l'amore per gli altri è una fiamma che rischiara il cammino. Un po' come succede tutti i giorni (e tutte le notti) in Ospedale, con la devozione e la professionalità del personale, che fanno sì che sia sempre un po' Natale.

Un augurio sincero di buone feste.

*Luca Merlini
Direttore dell'Ospedale Regionale
di Locarno "La Carità"*

RESPONSABILE

Andrea Trombin Valente [atv]

Manuela Antognini (man)

Brigata di cucina (bdc)

Numero 49, Inverno 2013

ISSN 1662-8756

REDAZIONE

Luca Merlini

Andrea Trombin Valente [atv]

Nicoletta Canta [nca]

Stefano Dellagiacombe [sde]

Luca Capella [lca]

CORRISPONDENZA

Punto.

Ospedale Regionale di Locarno

CH-6601 Locarno

Questa rivista è stata stampata utilizzando carte certificate FSC

Stampato in Ticino.

PUNTO PER PUNTO



LE RUBRICHE

L'Ospedale di notte: un luogo ricco di storie, come non l'avete mai visto	II
Crema di patate, prezzemolo e gamberi d'acqua dolce	4
Zuppa di cipolle	5
Ora di punta	24
Puntini	25
Le avventure del Dr. Eocci	IV

LE NOTIZIE

Chi dorme cresce sano	2
Il sonno disintossica il cervello	2
Sogni: appuntateli	2
Col luppolo, sonno a tutta birra	2

LE IMMAGINI

Una notte lunga un giorno	6
---------------------------	---

LA RETE SANITARIA

Gestione del rischio aziendale: ecco come si sviluppa la cultura della sicurezza al "SALVA"	26
---	----

LE PERSONE

Fate sogni d'oro: alla sicurezza ci pensano loro	22
Cure intense: così tecnologiche, eppure così umane	28



In copertina:
Raphaël Vigneron

Chi dorme cresce sano

Il sonno sembra essere un alleato nella lotta contro l'obesità, per lo meno quella infantile. Uno studio in ambito pediatrico condotto alla Temple University di Philadelphia, negli Stati Uniti, ha infatti messo in evidenza che i bambini che dormono di più si svegliano più leggeri e presentano quantità inferiori di leptina nel sangue. Quest'ultima è un ormone che controlla il senso di sazietà e i suoi livelli ematici sono direttamente proporzionali alla quantità di tessuto adiposo presente nell'organismo.

A trarre beneficio da un buon riposo non sarebbero però solo i bambini. Una ricerca pubblicata recentemente sul Nutrition Journal da un gruppo di ricercatori neozelandesi ha infatti dimostrato che gli adolescenti maschi che non dormono abbastanza sono caratterizzati da quantità maggiori di grasso corporeo.

Sebbene saranno necessari ulteriori approfondimenti, "I risultati di questo studio suggeriscono che promuovere il riposo notturno dei bambini in età scolare potrebbe avere importanti implicazioni nella prevenzione e nel trattamento dell'obesità", si sente di avanzare la Professoressa Hart della Temple University.

Il sonno disintossica il cervello

Secondo uno studio pubblicato su Science da alcuni collaboratori della University of Rochester Medical Center di New York, il sonno permetterebbe ai tessuti cerebrali di disintossicarsi di molecole pericolose come la beta-amiloide associata allo sviluppo dell'Alzheimer.

La scoperta arriva dopo un gruppo di ricerca ha svelato che nel cervello esiste un sistema, detto glinfatico, che regola il flusso del liquido cerebrospinale. In questo nuovo studio gli scienziati hanno iniettato un colorante proprio nel liquido cerebrospinale di alcuni topi, dimostrando che il suo flusso nel cervello aumenta fortemente durante il sonno. Non solo, i ricercatori hanno scoperto anche che lo spazio tra una cellula e l'altra aumenta del 60% quando gli animali sono addormentati, mentre la somministrazione di un farmaco che blocca le variazioni di volume delle cellule della glia, che controllano il flusso attraverso il sistema glinfatico, permette di aumentare lo scorrimento del liquido nel cervello.

Sogni: appuntateli

I sogni sono spesso una valvola di sfogo della nostra psiche e per questo motivo il cervello tende a rimuoverli subito, per evitare che ci infastiscano o ci turbino. A volte, invece, li trasforma per renderli più accettabili al nostro stato cosciente. In ogni caso, ricordarsi ciò che si sogna può essere utile e, con l'aiuto di uno specialista, può anche aprire delle porte utili per affrontare cer-

te problematiche. Per ricordarsi i sogni ci sono quattro trucchi:

1. Adibite un quadernetto a diario dei sogni e tenetelo sempre sul comodino, con una penna: alla mattina, o se vi svegliate durante la notte, annotate subito i frammenti di sogno che ancora ricordate
2. Non cercate sensi logici: annotate tutto ciò che è ancora impresso nella mente

3. Prima di alzarvi, la mattina, restate nel dormiveglia qualche minuto, per facilitare l'emersione delle immagini oniriche

4. Prima di addormentarvi, è utile fare un bilancio della giornata, mettendo tutto in ordine: questo permette, in alcuni casi, di favorire sogni più lucidi.

Non ci resta che augurarvi... sogni d'oro!

Col luppolo, sonno a tutta birra

Manuela Antognini, assistente di studio medico, operatrice in tecniche erboristiche dipl. OTE

Si dice: una buona notte fa un buon giorno.

*È importante riposare e dormire bene e anche la fitoterapia ci aiuta con piante che hanno un'azione sedativa del sistema nervoso centrale di relazione come la camomilla, la lavanda, la valeriana, il tiglio e la passiflora. Vorrei però parlarvi del luppolo (*Humulus lupulus L.*) che non tutti conoscono come sedativo. Del luppolo si usano le infiorescenze femminili, le sole di interesse medico, che giungono a maturità da agosto a settembre, si essicano all'ombra e si possono conservare, al riparo dalla luce ed in un contenitore di latta, per non più di un anno, poi perdono aroma e proprietà terapeutiche.*

Il luppolo, oltre ad essere un blando sonnifero, possiede una spiccata attività antibiotica nei confronti di batteri e funghi patogeni, viene usato pure per le sue proprietà digestive, aperitive, antispasmodiche e calmanti.

Indicazioni:

Per l'insonnia si possono assumere da 40 a 80 gocce di Tintura madre la sera.

Ad uso esterno, la tintura 1/5 in soluzione al 30% in acqua sterile, si applica come impacco su micosi o piaghe.

Una tazza di infuso al 3% tre volte al giorno ha effetto calmante.

Forse non tutti sanno che in antichità una bevanda fabbricata con cereali e profumata con l'aroma del



luppolo era l'alternativa povera del vino ma che in seguito è divenuta popolarissima ed è la nostra birra moderna.

Intorno al VIII secolo il luppolo veniva coltivato presso i monasteri, per la sua fama di anafrodisiaco, in quanto le preparazioni a base di questa pianta aiutavano i monaci a resistere alla "debolezza della carne".

Si ha pure notizia che intorno al XIX secolo si confezionavano cuscini contenenti infiorescenze di luppolo contro l'insonnia considerandolo un narcotico.

Si hanno testimonianze di produzione della birra addirittura presso i Sumeri. Proprio in Mesopotamia inoltre pare che sia nata la professione del birraio, e testimonianze riportano che parte della retribuzione dei lavoratori veniva corrisposta in birra.



R



Ingredienti per 2 persone:

Per la Crema:

- 10 gr Cipolla tritata
- 25 gr Olio extra vergine d'oliva
- 5 dl Brodo vegetale
- 150 gr di patate pelate a cubetti
- 20 gr di prezzemolo nostrano tritato
- 20 gr di panna intera
- 80 gr Gamberi d'acqua dolce
- Sale qb



- 20 gr Olio extra vergine d'oliva
- 120 gr Cipolla a fette
- 20 gr Farina bianca
- 5 dl Brodo vegetale
- Sale qb
- Pepe aromatizzato in Vallemaggia qb



COTTO A PUNTINO

Crema di patate, prezzemolo e gamberi d'acqua dolce

Preparazione:

In una pentola rosolate la cipolla con metà d'olio d'oliva, bagnate con il brodo e aggiungete le patate.

Cuocete per una quindicina di minuti.

Aggiungete il prezzemolo e la panna. Frullate il tutto.

Portate di nuovo ad ebollizione, aggiungete i gamberi di fiume precedentemente scottati nell'olio d'oliva e servite.

Zuppa di cipolle

Preparazione:

Tostate la farina in una casseruola, lasciatela raffreddare.

In una pentola dorate la cipolla con l'olio d'oliva, aggiungete la farina e il brodo caldo.

Mescolate e portate ad ebollizione, lasciate cuocere a fuoco lento per 25 minuti e servite.

Guarnite con il pepe aromatizzato in Vallemaggia.

NB: Si può scavare una pagnottina di pane e servire la minestra al suo interno.



piatto unico primo secondo dessert

facile medio difficile





PUNTOFORTE-

Una notte lunga un giorno

Uomini della sicurezza, medici e infermieri di turno, inservienti, pazienti insonni. C'è vita anche di notte nell'Ospedale. Tra il silenzio delle corsie, ci sono donne e uomini che vivono storie a occhi aperti, mentre tutti gli altri dormono

19:10

La maggior parte dei servizi ha chiuso. Il servizio alberghiero si occupa di fare un'ultima pulizia dei locali.

foto a cura di Raphaël Vigneron

19:45

Il ristorante sta per chiudere. Dai reparti, qualcuno scende veloce per prendere qualcosa da mangiare.





20:30

La notte è scesa.
Fra poco la porta
principale dell'Ospedale
chiuderà e le receptionist
torneranno a casa.

21:00

Da questo momento l'agente di
sorveglianza entra in funzione e
si occupa delle ammissioni del
Pronto Soccorso. Garantisce la
sicurezza di pazienti e operatori nel
caso in cui la notte diventi calda...



DATAREC





21:47

La veranda del ristorante
è già immersa nel sonno
e nella tranquillità.





← Chirurgia Camere 21

22:00

Sui reparti, il turno serale lascia il posto al turno notturno: le infermiere si scambiano le consegne e si assicurano che le colleghe siano aggiornate sulle problematiche dei pazienti ricoverati.



23:20

La città dorme.



22:45

Nel reparto di medicina intensiva, anche di notte ci sono almeno 3 infermieri che si occupano al massimo di 7 pazienti.



00:07

Un medico approfitta della calma della notte per finire alcune pratiche amministrative.



00:36

L'Ospedale può contare sui servizi di EOLAB, il laboratorio di analisi dell'EOC, 24 ore su 24. All'ultimo piano de "La Carità", una tecnica di analisi biomediche sta trattando in urgenza un campione proveniente dal Pronto Soccorso, per una sospetta malattia infettiva.



01:10

Il Pronto Soccorso è frequentato da molte figure professionali diverse, approfittando di un attimo di calma, ci si ritrova per bere un caffè insieme, pronti a entrare in servizio alla prima urgenza.



01:18

Arrivano gli agenti di polizia per seguire un caso appena ammesso in Pronto Soccorso. Dal test di alcolemia alla refertazione di atti di violenza domestici, la Polizia fa riferimento all'Ospedale per molte casistiche di sua competenza.



01:23

L'annuncio è arrivato via radio: l'ambulanza sta correndo in Ospedale con un paziente che richiederà delle cure chirurgiche immediate. I medici e gli infermieri di sala operatoria che sono di picchetto sono stati avvertiti e stanno già uscendo di casa.



01:43

In 20 minuti tutti sono operativi e pronti ad occuparsi del paziente appena giunto in Pronto Soccorso tramite l'ambulanza del SALVA.



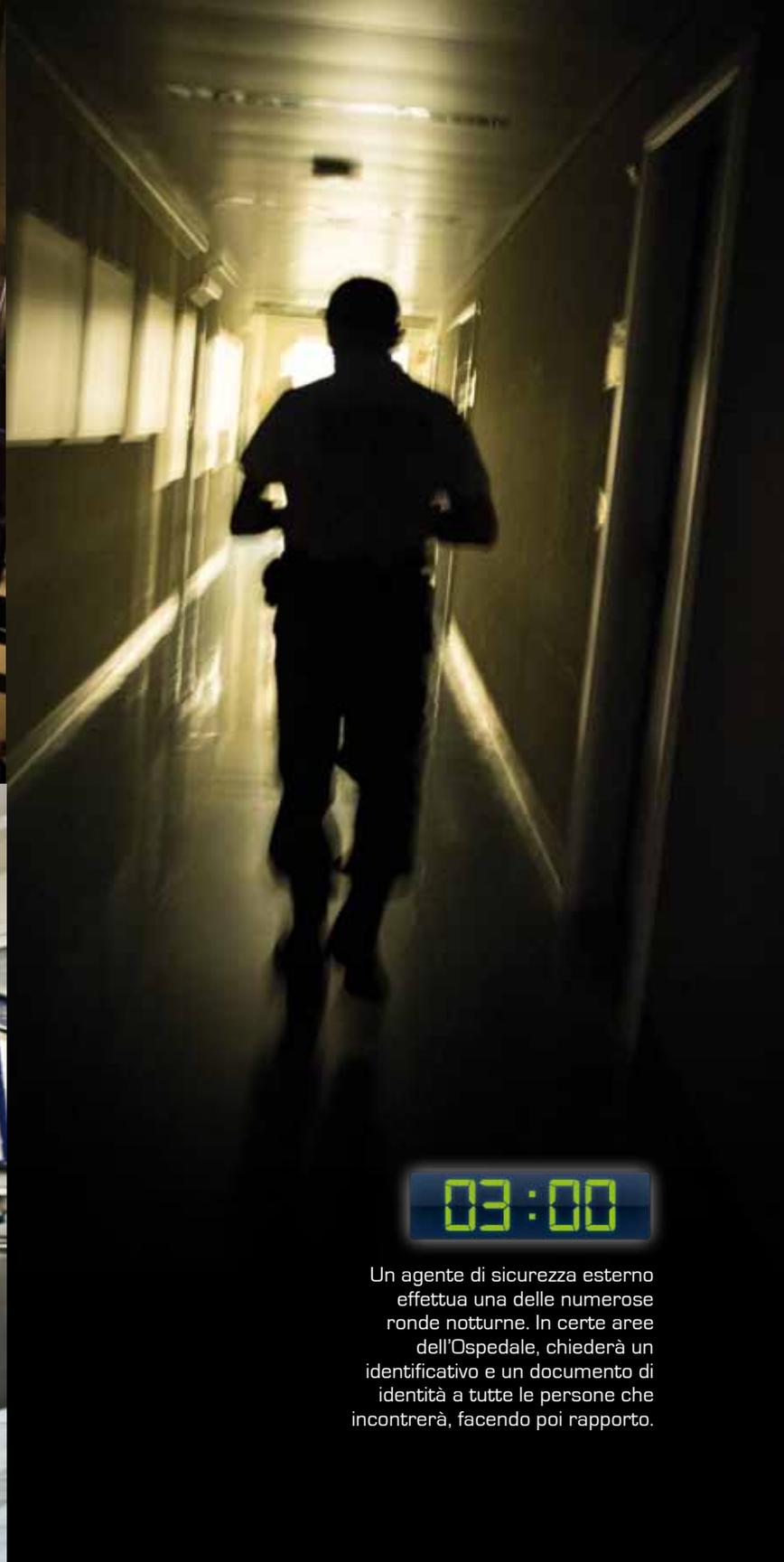
02:01

Il Dr Biegger, primario di chirurgia, sta lottando per la vita del paziente, che presenta una grave peritonite (quando l'appendicite si infiamma e "buca" il tessuto dell'intestino).



02:15

Una delle infermiere di cure intense effettua dei controlli di routine, prima di prepararsi ad accogliere il paziente che è in sala operatoria e per il quale si è ritenuto necessario un monitoraggio costante post-operatorio.



03:00

Un agente di sicurezza esterno effettua una delle numerose ronde notturne. In certe aree dell'Ospedale, chiederà un identificativo e un documento di identità a tutte le persone che incontrerà, facendo poi rapporto.



03:10

La ronda di sicurezza passa dai locali tecnici e dalle cucine. La cucina dell'Ospedale vanta materiali e tecnologie di punta che sono di sostegno ai nostri cuochi nel servire più di 200'000 pasti all'anno.



03:50

La presenza del fotografo in piena notte è un diversivo che sorprende una dottoressa che ha appena ricevuto una chiamata in reparto, per visitare un paziente che non sta molto bene. Non ha tempo di fermarsi a posare ma ci regala un sorriso.



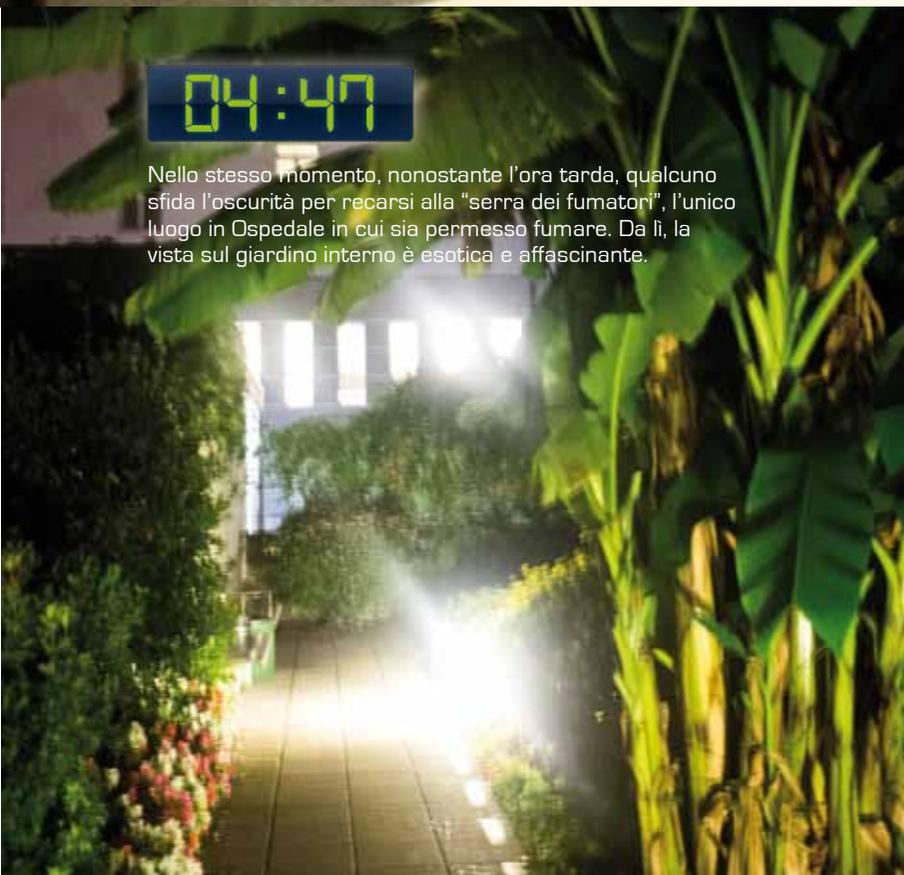
04:28

È stata dura, ma tutto è andato bene. Una giovane mamma si gode i primi minuti di vita del suo bambino, mentre la levatrice le porta qualcosa per risaziarsi.



04:47

Un paziente che soffre di insonnia fa un po' di zapping sul televisore del salottino di reparto, per non disturbare il suo compagno di stanza.



04:47

Nello stesso momento, nonostante l'ora tarda, qualcuno sfida l'oscurità per recarsi alla "serra dei fumatori", l'unico luogo in Ospedale in cui sia permesso fumare. Da lì, la vista sul giardino interno è esotica e affascinante.



05:22

Sui tetti della città vecchia comincia ad avanzare un timido bagliore: è quasi l'alba.



05:30

È stata una lunga notte per la sala operatoria, ma per tutti i pazienti la prognosi è positiva: il personale tira un sospiro di sollievo e pregusta già il calduccio delle coperte.



07:10

La porta principale dell'Ospedale è di nuovo accessibile. La notte finisce, la giornata comincia.

PUNTI CARDINALI-

Fate sogni d'oro: alla sicurezza ci pensano loro

Gestire un ospedale nelle ore notturne è molto di verso che farlo di giorno: sono diversi i pazienti e le problematiche. Nel nostro ospedale la sicurezza è affidata ad agenti specializzati in questo tipo di tutela



ono le 20:30.

Si spengono le luci sulla ricezione e la porta d'entrata principale si chiude. Dopo 30 minuti il personale del Pronto Soccorso terminerà la sua giornata lavorativa, lasciando il posto a del personale in uniforme, ma non in bianco: si tratta di agenti di sicurezza notturni, di una ditta esterna specializzata nella sicurezza, che prestano servizio allo sportello dell'accoglienza delle urgenze. Questo servizio garantisce l'ottimale funzionamento del flusso dei pazienti, sia in entrata che in uscita dal Pronto Soccorso, e si occupa della gestione relativa alla sicurezza durante la fascia notturna. Sia per i pazienti che per il personale, è rassicurante sapere che durante tutta la notte in Ospedale ci sono professionisti formati per tenere l'ordine. In un Pronto Soccorso può infatti capitare che arrivino anche persone un po' esagitte, sotto l'influenza di una o due damigiane di buon rosso, e che si mettano a fare il diavolo a quattro.

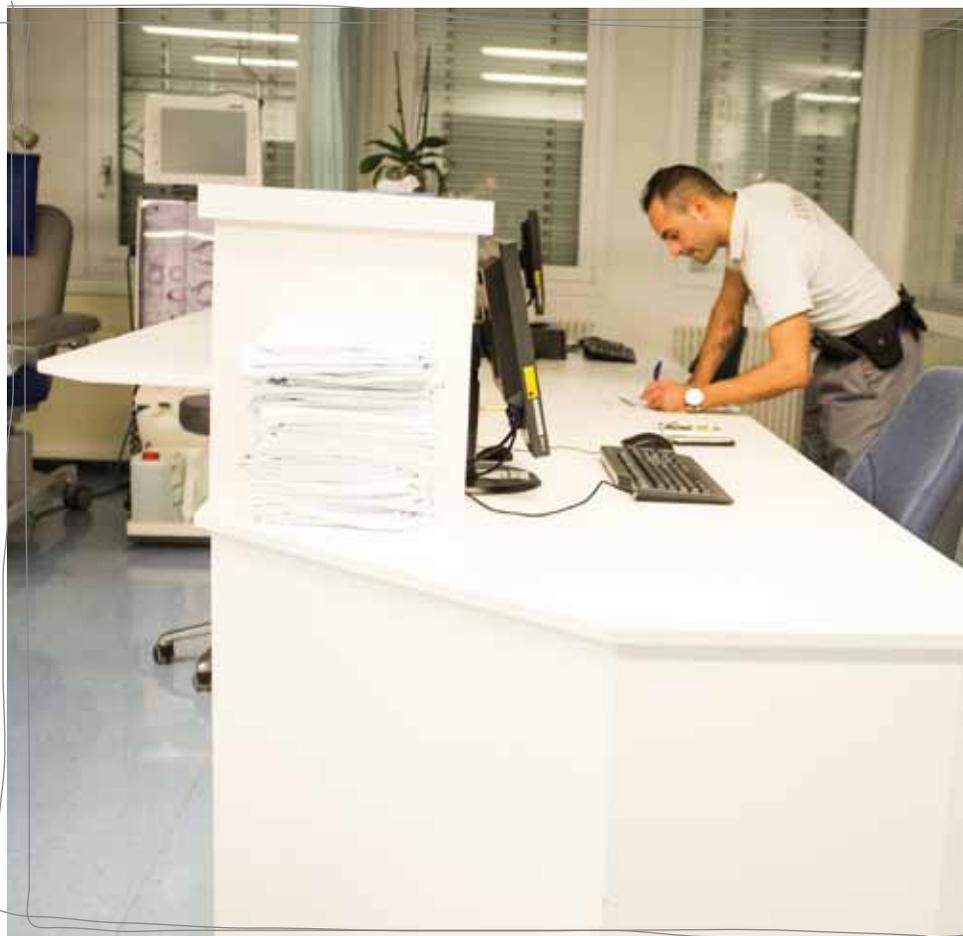
Al momento dell'inizio del turno, gli agenti ricevono le consegne dal personale amministrativo del turno precedente: in particolare, si discutono i casi ancora in attesa di essere ammessi e ci si aggiorna sugli annunci ricevuti da Ticino Soccorso che si riferiscono a movimenti imminenti di pazienti in arrivo o in partenza dall'ospedale (tramite l'ambulanza o gli elicotteri della REGA). Dopo aver verificato se i collegamenti telefonici del centralino sono deviati sul telefono in loro dotazione, gli agenti sono pienamente attivi e il personale amministrativo termina ufficialmente il proprio turno.

“Sia per i
pazienti che per il
personale, è rassicurante
sapere che durante tutta la
notte in Ospedale ci sono
professionisti formati per
tenere l'ordine”

Nel corso della notte, gli agenti si occuperanno di diversi compiti, come ricevere le chiamate d'urgenza ed emergenza in arrivo, premurandosi di allarmare il gruppo di accoglienza dedicato, grazie a un particolare sistema di attivazione telefonica. Il lavoro principale risiede nell'accogliere ed occuparsi della parte amministrativa legata all'ammissione dei pazienti e, quando capita, incassare eventuali pagamenti di prestazioni eseguite in Pronto Soccorso. Oltre a ciò, gli agenti registrano anche le nascite avvenute di notte e, naturalmente, intervengono in caso di disordini all'interno della struttura e sul sedime esterno di proprietà dell'ospedale.

Nelle manifestazioni, una sicurezza in più.

La presenza di agenti di sicurezza in Ospedale viene potenziato durante le manifestazioni programmate che possono portare ad un aumento dell'afflusso di pazienti o di situazioni che potrebbero mettere in pericolo le persone (pazienti e operatori), nonché la struttura.



Un lavoro di routine, ma molto importante, è quello della ronda di chiusura e verifica di una serie di locali. Il compito assicura che tutte le porte perimetrali del nostro Ospedale siano correttamente chiuse. Gli agenti eseguono inoltre un controllo visivo anche dei principali locali tecnici ubicati ai piani inferiori della struttura.

Il servizio tecnico dell'Ospedale è il referente dei sorveglianti notturni. Alla presenza di qualsiasi proble-

ma tecnico o di sicurezza, l'agente allarma il picchetto del servizio tecnico che dà istruzioni sul procedere o, in caso di bisogno, interviene personalmente. Qualche esempio di problema può riguardare la gestione degli allarmi fuoco e scasso, la videosorveglianza o il monitoraggio degli impianti tecnici. Durante il servizio sono eseguiti altri giri di controllo e gli stessi terminano con l'ultima ronda che prevede l'apertura di alcuni spazi e servizi dell'ospedale.

Sono le 07:00.

Si riaccendono le luci sulla ricezione e la porta d'entrata principale si riapre. Fra 30 minuti le collaboratrici e i collaboratori del segretariato ricominceranno la giornata lavorativa, riprendendo il ruolo del personale in uniforme che, dopo aver eseguito la consegna del rapporto di servizio, potrà terminare il proprio turno.



Gennarini Teresa
Ausiliaria di economia domestica
Servizio pulizia
22.07.2013



Roueche Delphine
Consulente in pianificazione
Pianificazione familiare
22.07.2013



Magni Valentina
Ostetrica
Ostetricia
15.07.2013



Da Silva Sampaio
Da nova Arnaldo José
Ausiliario ristorazione
01.08.2013



Gada-Barenco Daniele
Informatico
01.08.2013



Plüm Gesche
Farmacista
01.08.2013



Carelle Daniele
Impiegato economia domestica
Servizio pulizia
01.09.2013



Imperatori Alex
Addetto di cucina
01.09.2013



Foresti Ajihta
Ausiliaria di ristorazione
01.09.2013



De Giovanni Francesca
Impiegata d'ufficio
Gestione pazienti
01.09.2013



Margiotta Lisa
Impiegata amministrativa
Radiologia
01.09.2013



Scolari Ramona
Laboratorista
Laboratorio
09.09.2013



Leuenger Arlette
Infermiera Medicina A
01.09.2013



Margheri Andrea
Infermiere
Chirurgia C
16.09.2013



Matasci Anna
Infermiera Medicina B
01.09.2013



Mirani Alessia
Infermiera Chirurgia B
01.09.2013



Negrini Massimo
Infermiere Medicina B
16.09.2013



Rinaldi Zeljka
Infermiera Angiologia
01.09.2013



Schipani Alessia
Infermiera Medicina C
01.09.2013



Suhaj Mijo
Infermiere Chirurgia B
01.09.2013



Bezzola Tiziano
Tecnico di sala operatoria
Sala operatoria
01.09.2013



Barloggio Susanna
Impiegata amministrativa
Gestione pazienti
16.09.2013



Dr. med. Di Giacopo Andrea
Medico assistente
Medicina
01.09.2013



Dr.ssa med. Tropea Maria
Medico assistente
Ginecologia
01.09.2013



Lachat Céline
Impiegata amministrativa
Segretariato jolly
01.10.2013



Simone Deborah
Impiegata amministrativa
Gestione pazienti
18.10.2013



Pucci Maurizio
Infermiere Pronto soccorso
01.10.2013



Scapozza Martina
Infermiera Medicina A
01.10.2013



Garros Emilie
Capo reparto
Pediatria
01.10.2013



Bonvin Nicolas
Psicologo
Tabaccologia
01.10.2013



Gianini Jocelyne
Consulente
Tabaccologia
01.10.2013



Dr. med. Blanc Jacques P.
Medico capo clinica
Tabaccologia
01.10.2013



Dr. med. Merckens Juliane
Medico capo clinica
Tabaccologia
01.10.2013



De Sousa Carneiro Vania A.
ausiliaria di economia domestica
servizio pulizie
21.10.2013

PUNTINI...7



Sebastian Mondin 2 luglio

Enea Thoma 1 luglio

Joel Fara 3 luglio

Nora Aquini 2 luglio

Alex-Vincenti Tunesi 3 luglio

Linda Galliciotti 5 luglio

Maria Gianettoni 17 luglio

Liam Fontana 24 luglio

Sofia Alberico 20 luglio

Samira Dossi 31 luglio

Matteo Ranucoli 4 agosto

Greta Zeolla 7 agosto

Elena Gianolin 4 agosto

Céline Pellanda 10 agosto

Lorenzo Imperatori 16 agosto

Ràul Filippo Rossi 16 agosto

Eloise Luchessa 23 agosto

Stella Immersi 22 agosto

Julian Blättler 3 settembre

Ylaila Bozzotti 15 settembre

Emily Spadafora 14 settembre

Lena Reimann 18 settembre

Elena Lafranchi 18 settembre

Thibaud Vago 20 settembre

Ian Banfi 4 ottobre

Elisa Beretta 22 settembre

Paola Arnone 27 settembre

Melissa Bislmi 11 ottobre

Nadia Sciaini 10 ottobre

Nathan Gioielli 1 ottobre

Zoey Jamie Bachman 16 ottobre



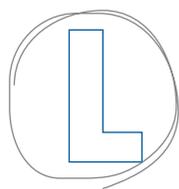
^R
nca

Alcuni dei bambini nati a "La Carità",
per i quali i genitori hanno dato
l'autorizzazione per la pubblicazione

PUNTO D'INCONTRO-

Gestione del rischio aziendale: ecco come si sviluppa la cultura della sicurezza al "SALVA"

È impossibile arrivare a controllare tutti i possibili rischi, per il paziente e per gli operatori, durante un intervento. Ma è possibile ridurre al minimo le criticità: con la "gestione del rischio aziendale" si cerca di avere una visione a 360° di ciò che accade per diminuire al massimo i pericoli. Di qualsiasi entità siano



Lavorare nell'emergenza preospedaliera significa essere quotidianamente esposti a situazioni potenzialmente pericolose quali: l'essere investiti nel prestare soccorso ad un utente coinvolto in un incidente stradale, subire un'aggressione da parte di pazienti affetti da patologie psichiatriche esacerbate o da soggetti in stato mentale alterato dall'assunzione di farmaci, alcool o droghe. Negli ultimi anni, in fase crescente, siamo inoltre confrontati con risse, liti famigliari ed altri fenomeni legati al cambiamento della nostra società. Non siamo ai livelli delle grandi città nazionali ed internazionali, questo sia chiaro, per contro occorre non sottovalutare queste circostanze e anticiparne il loro avvento. Non da ultimo il soccorso territoriale predispone ad alcuni pericoli tipici della nostra professione: la guida in urgenza, l'intervenire in zone impervie o in condizioni di climatiche precarie (neve, pioggia, scarsa luminosità, temperature invernali...). La professionalità, la formazione, l'applicazione di protocolli e tattiche di intervento, la creazione equipaggi misti (soccorritore-soccorritrice), la collaborazione con i partner principali (Polizia, Pompieri) sono essenziali, ma non sempre sufficienti.

Negli ultimi anni il personale professionista e volontario ha manifestato con convinzione, sensibilità e maturità, queste oggettive preoccupazioni. Questo ha portato la direzione, in collaborazione con i dipendenti, ad analizzare la situazione e instaurare un progetto a lungo termine sulla tematica della

sicurezza, o meglio, sullo sviluppo della cultura della sicurezza denominato "Gestione del Rischio Aziendale" (dall'inglese ERM: Enterprise Risk Management). Concretamente il progetto prevede di applicare delle metodologie che permettano di identificare, analizzare e trattare i pericoli in maniera preventiva. Oltre al muoversi in anticipo, viene enfatizzata la nozione di non focalizzarsi unicamente sui singoli e principali pericoli, ma di mantenere una visione a 360 gradi monitorizzando, nei diversi settori, i rischi professionali, non professionali, clinici, ambientali, informatici ed economici. Siamo consapevoli, che il "rischio zero" non esista, ma il nostro intento è ridurre al minimo la possibilità che avvengano, e se fosse il caso, limitarne l'impatto. Concretamente si tratta di applicare scrupolosamente una metodologia basata su standard internazionali, adattandola alla nostra realtà, coinvolgendo, formando e responsabilizzando il nostro personale al fine di rendere il soccorso più sicuro ed adeguato alle esigenze degli utenti.

Tematiche di attualità

I pericoli legati alle aggressioni fisiche e verbali sono le attuali problematiche che stiamo affrontando all'interno del progetto sicurezza in quanto potrebbero provocare gravi conseguenze psico-fisiche al soccorritore. Come evidenziato nell'in-

troduzione di questo articolo, in alcuni contesti, non sempre il personale dell'ambulanza è visto come "colui che aiuta e salva", ma è percepito, purtroppo, come una minaccia. Inoltre, in base alle esperienze vissute nel Cantone, queste sgradevoli situazioni possono manifestarsi in interventi che mai avrebbero fatto presagire delle reali insidie. Il trattamento di questo rischio si svilupperà attraverso l'informazione, la formazione mirata ai soccorritori, l'acquisizione di specifiche tecniche di intervento, la maggiore collaborazione con la Polizia che risulta di essenziale importanza, nonché l'acquisizione e il porto di dispositivi di protezione individuali specifici (occhiali, guanti, e in situazioni mirate i giubbini antibalistici e antitaglio). Al fine di coordinare le molteplici attività, sensibilizzare e tutelare i nostri dipendenti, abbiamo nominato due collaboratori quali specialisti in ambito della sicurezza aziendale.

Un altro tema che sta a cuore al SALVA è l'utilizzo dell'ergonomia a favore del soccorritore. La realtà giornaliera e gli articoli esistenti sulla tematica mostrano come l'ambito preospedaliero comporta sforzi fisici notevoli. In prima linea la mobilitazione, il solle-



vamento ed il trasporto dei pazienti ed il porto di materiale tecnico pesante (zaini di soccorso, monitor defibrillatore, ecc...) con il parallelo sviluppo di infortuni professionali anche di grave entità. Molto è stato fatto a livello formativo, educativo e nell'acquisizione di materiali e mezzi di soccorso sempre più idonei e vicini alle esigenze del personale di soccorso, ma come sempre, aspiriamo nel prossimo futuro, con un occhio attento al rapporto costo/beneficio, a progredire anche in questo settore di vitale importanza.

Lo sviluppo della cultura della sicurezza è una sfida che accogliamo con interesse e motivazione in quanto rappresenta un percorso inderogabile al fine di offrire delle cure sanitarie di alta qualità alle persone che giornalmente richiedono il nostro intervento. Siamo inoltre convinti che la garanzia di sicurezza sia indubbiamente in stretta relazione alla formazione, all'acquisizione di presidi tecnici-sanitari, ecc... ma soprattutto dipenda, in prima istanza, da aspetti nobili quali il dialogo, l'interazione e la collaborazione con il cittadino ed il paziente.

"Lavorare nell'emergenza preospedaliera significa essere quotidianamente esposti a situazioni potenzialmente pericolose"

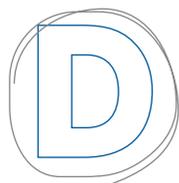
PUNTA DI DIAMANTE

Cure intense: così tecnologiche, eppure così umane

Le emozioni che diventano ancora più vivide,
una vicinanza estrema alla vita benché
in certi momenti sia così simile alla morte:
il Dr. Med. Llamas ci racconta la sua esperienza
a capo del reparto cure intense



Il Dr. med. Michael Llamas
è nato a Locarno nel 1971. Ha
studiato medicina all'Università
di Losanna, dove si è
laureato nel 1997,
dopodiché ha
ottenuto il
dottorato a
Zurigo nel
2001. Dal 1°
marzo 2010 è
capo servizio
cure intense
dell'Ospedale
Regionale di Locarno
e medico consulente
per le cure intense medico-
chirurgiche presso gli Ospedali
Universitari di Ginevra (HUG). A
partire da gennaio 2013, è stato
nominato medico responsabile
dell'Area Critica del nostro
Ospedale.



Dr. Llamas, come sta? È in forma?

Fisicamente o mentalmente? Nel corso degli anni mi sono reso conto che più che di forma si dovrebbe parlare di equilibrio. Equilibrio con il proprio corpo e quindi un adeguato allenamento ma anche equilibrio con i propri sentimenti, le proprie emozioni e con le persone che ognuno di noi ha attorno.

Cosa l'ha spinto a specializzarsi in medicina intensiva?

La medicina intensiva tratta i pazienti che si trovano al confine tra la vita e la morte. Quando ci si trova vicini a questo confine non esistono le menzogne. Le emozioni sono più pure, i sentimenti cristallini e tutto il superfluo cade. I rapporti con il paziente sono più veri, il nostro impegno massimale. In cure intense siamo attornati da moltissima tecnologia, molti potrebbero pensare che siamo più vicini a dei robot che a degli esseri umani. Invece è il contrario, la tecnologia è un mezzo per ottenere dei risultati ma l'umanità di tutti noi (pazienti, famigliari e curanti) si incontra in questi momenti difficili ed esprime il meglio di sé.

Ha sempre voluto fare il medico?

Sono capitato in medicina per caso. Al liceo pensavo sempre che avrei finito per studiare storia. Alla fine sono stato affascinato dal funzionamento del corpo umano e dal procedere deduttivo della medicina.

Qual è il futuro delle cure intense a Locarno?

Luminoso direi. Il progetto di ristrutturazione delle cure intense iniziato tre anni fa si concluderà entro breve. Avremo a disposizione una struttura nuova, al passo con le esigenze attuali e pronta a raccogliere le sfide future. Il cantiere procede bene a tal punto che è già stata fissata la data per le porte aperte: il 17 gennaio 2014, con un aperitivo-cena a cui siete tutti invitati.



*«La notte è calda,
la notte è lunga,
la notte è magnifica
per ascoltare storie»*

Antonio Tabucchi (1943-2012),
scrittore italiano

Per casi gravi (ambulanza)
Chiamate il 144

Pronto soccorso
Tel. +41 (0)91 811 41 44

Pronto soccorso pediatrico
Tel. +41 (0)91 811 45 80

Centro svizzero di informazione tossicologica (es. veleni)
Chiamate il 145
Dall'estero: +41 44 251 51 51

Indirizzo e recapiti telefonici
Ospedale Regionale di Locarno La Carità
Via all'Ospedale 1
6601 Locarno

Tel. +41 (0)91 811 41 11
Fax +41 (0)91 811 41 12
e-mail: ospedale.locarno@eoc.ch

Orari visite

Giorni feriali 12.30 - 20.00
Giorni festivi 10.30 - 20.00

Cure intense
Tutti i giorni 14.00 - 20.00

Testi a cura di ATV e disegni a cura di Cinzia Bruschi

IO
ODIO
FARE LE
NOTTI

...

